

PIETRO SPATARO

ROMA

Dico a Boccia che deve stare in campo, le primarie si fanno lo stesso». Sergio Blasi, segretario regionale del Pd pugliese, affronta l'ultima grana appena esplosa sulla strada delle primarie e del voto regionale in Puglia: la sospensione della candidatura di Francesco Boccia.

Allora Blasi, è tutto di nuovo in alto mare?

«Le primarie si fanno lo stesso. Dico a Boccia che non può tirarsi indietro perché non è in gioco solo la candidatura alle regionali, ma il rinnovamento della politica per cui è nato il Pd. Queste sono le vere battaglie su cui si formano i leader politici. Se qualche parlamentare è contro la linea scelta del Pd, io dico che è fuori dal Pd».

Ora comunque si va alle primarie, ma non era meglio deciderlo subito?

«Certo che era meglio. Tutti sanno che sono sempre stato per le primarie: sta scritto nel nostro statuto e poi, se si vuole costruire una nuova coalizione, nessuno può porre veti. Vede, due settimane fa l'Udc ha detto di voler stare con il centrosinistra. E noi abbiamo lavorato, con Boccia, per unire. Unire, questo è il compito del Pd».

Ma chi si è opposto alle primarie?

«Diciamo la verità: non ho ereditato un partito, ma un agglomerato di cordate con gruppi dirigenti consumati. Ci sono state presunzioni personalistiche che hanno creato grande confusione».

Dipingi un quadro allarmante...

«Ho trovato molto sconcerto tra gli elettori. Ho anche sofferto una personale via crucis di incomprensioni. Il Pd invece deve dire con chiarezza ciò che vuole per fermare il populismo della destra che vive il nostro sud come una zavorra».

Ma perché qualche mese fa Vendola andava bene e oggi non più?

«Quando abbiamo cominciato a lavorare a una nuova alleanza sia l'Idv che l'Udc hanno fatto sapere che preferivano un'altra scelta. Questa è la verità. Anche l'Idv, quindi non c'era più nemmeno la vecchia coalizione del 2005».

Insomma il candidato del Pd è Francesco Boccia?

Intervista a Sergio Blasi

«Boccia resti in campo Con le primarie abbiamo scelto la strada giusta»

Il segretario del Pd pugliese: «Pieno sostegno al progetto riformista
Ai parlamentari che sono contrari a questa linea dico che sono fuori dal Pd»



Nichi Vendola e Francesco Boccia

Il Pd che c'era in Puglia

«Non ho ereditato un partito ma un agglomerato di cordate con gruppi dirigenti consumati. C'erano presunzioni e confusione»

I ritardi sulle primarie

«Sono sempre stato favorevole ma sia l'Udc che l'Idv avevano fatto sapere di preferire un'altra scelta. Nessuno però può porre veti»

Lo scontro Emiliano-Vendola

«È ora di smetterla con il protagonismo dei singoli. Se uno viene eletto sindaco dopo sei mesi non cambia mestiere ma va avanti per cinque anni»